

**VENARIA: GAFFE DI NOZZETTI, DELEGATA ALLE PARI OPPORTUNITÀ**

# Stupro a Rimini, l'assessora grillina "Se lo taglino". E offende la Boldrini

**P**RIMA ha scritto su Facebook che gli stupratori di Rimini avrebbero dovuto essere condannati a «tagliarselo l'un l'altro e a mangiarlo», poi ri è riferita alla presidente della Camera chiamandola «Boldracchia». Espressioni non proprio istituzionali visto che a pronunciarle è stata un'assessora della giunta grillina di Venaria Reale, Claudia Nozzetti. Che poi ha chiesto scusa, cancellando il post. Ma ormai il messaggio aveva fatto il giro della rete, scatenando una raffica di polemiche.

FEDERICA CRAVERO A PAGINA X

**Venaria.** Post su Facebook, poi goffe scuse di Nozzetti, responsabile delle Pari opportunità

# Stupro a Rimini, l'assessora grillina "Se lo taglino". E offende la Boldrini

**LE FRASI**



**L'INVETTIVA**

«I poverini bisognosi di accoglienza... in alternativa dateglieli in cura a casa della Boldracchia»

**LA RETROMARCIA**

«Concetto espresso con parole forti, auspicio in ogni caso azioni atte a tutelare indistintamente tutti»

**FALCONE, SINDACO M5S**  
“Emozione personale distinta dalle opinioni politiche”

**ROSSOMANDO, PD**  
“Frase inqualificabili. Il ruolo istituzionale porta responsabilità”

**FEDERICA CRAVERO**

**H**A CANCELLATO il post sui quattro stupratori di Rimini e l'ha sostituito con uno di scuse dopo essersi resa conto che era stata un'uscita fuori luogo. «Il ruolo all'interno delle istituzioni è solo una parte della mia vita e di fronte a quella vicenda non sono riuscita a contenere la rabbia», ha detto Claudia Nozzetti, assessore al Lavoro e alle Politiche sociali della giunta grillina del comune di Venaria Reale. Parole che servono per spiegare quello che è accaduto tra la serata di mercoledì e la mattinata di ieri, quando sulla sua pagina Facebook è apparso un commento che ha fatto il giro

della rete prima di essere cancellato. «Hanno fatto bene a richiamarsi, e spero che li obblighino a tagliarselo uno con l'altro e a farglielo mangiare... i poverini fuggiti dalle guerre e bisognosi di accoglienza e affetto», ha scritto l'assessora a commento di un articolo in cui il governo della Polonia - nazione a cui appartiene la turista violentata dal branco a fine agosto - chiedeva l'estradizione dei presunti responsabili. «In alternativa dateglieli in cura a casa della Boldracchia», parlando con disprezzo decisamente non istituzionale della presidente della Camera.

Se è vero che la notte porta consiglio, Nozzetti ieri mattina

ha pensato che fosse più opportuno cancellare il messaggio. Anche perché, quando se n'è accorto al risveglio, il sindaco stesso, Roberto Falcone, l'ha chiamata: «È stata un'esternazione fuori luogo, come sindaco sono contrariato. È stato un atto di in-



genuità che coinvolge la sua sfera privata e non rappresenta un'opinione politica. Tanto meno l'opinione del Movimento 5 Stelle visto che è un assessore tecnico». Ma Claudia Nozzetti doveva immaginare che qualcuno avesse comunque salvato quel messaggio e lo stesse facendo circolare, alimentando una pioggia di polemiche e critiche. Così in mattinata ha provato a mettere una toppa con un secondo messaggio, stavolta di scuse. «Il concetto è stato espresso con parole eccessive, forti e inadeguate condivise più su una scia emotiva che razionale. Parole esterne a un ruolo istituzionale che soltanto parzialmente investe la mia vita, fatta al di sopra di tutto di quotidianità e problemi emotivamente vissuti che vanno ben oltre la semplice necessità di apparire». E ancora: «Al netto di ogni necessità, il commento proprio per le parole espresse è da censurare. Ma la problematica è sotto gli occhi di tutti e anima in modo forte e condiviso un senso di esasperazione e impotenza di fronte a istituzioni statali spesso avvertite come tiepide e incapaci nel tutelare il bisogno di sicurezza dei cittadini».

Impietosi i commenti degli avversari politici. «Chi rappresenta le istituzioni dovrebbe avvertire più di altri il peso e la responsabilità del civismo», si è espressa l'onorevole Anna Rossomando, deputato torinese del Pd. E per Silvio Viale, attivista dei Radicali, «le precisazioni sono più demenziali delle affermazioni incivili e razziste, indegne di un rappresentante delle istituzioni».